prima domenica *(Guerric d'Igny, III serm. 1-2)*

Com'è bello, fratelli, e quale beatitudine, non solo rimanere sicuri di fronte alla morte, ma altresì trionfare con gloria per la testimonianza della coscienza; ... aprire con gioia al Giudice che viene e che bussa alla porta. Allora invero si vedranno gli uomini come me tremare per la paura; chiedere una dilazione, e non ottenerla; voler comprare con lacrime di penitenza dell'olio per la coscienza e non averne il tempo; voler evitare quei vizi spettrali e non poterlo; volersi nascondere nel corpo davanti alla collera che tuona, ed essere costretti a uscirne. Esalerà, "*esalerà il suo spirito*", e il peccatore "*ritornerà alla terra*" donde venne: "*In quel giorno svaniranno tutti i loro disegni*". So che è della condizione umana essere turbati al momento decisivo della partenza; quando anche i perfetti non vogliono essere spogliati, ma rivestire il loro vestito di gloria sull'altro, e coloro che non si sentono colpevoli, poiché non per questo si trovano giustificati, sono costretti a temere un giudizio di cui ignorano il contenuto. Ma che la mia anima sia turbata a motivo della sua condizione, o per mancanza di santità, o per timore del giudizio, dice il giusto: Tu, o Signore, ricordati della tua misericordia, invia la tua misericordia e la tua verità, e libera la mia anima, e io che prima ero turbato, poi in pace mi corico e subito mi addormento ... Pertanto "*tieniti pronto per l'incontro col Signore*", affinché non solo quando viene e bussa tu gli apra, ma quando ancora è lontano tu gli vada incontro allegramente e col cuore pieno di gioia, e avendo fiducia per il giorno del giudizio, tu preghi con tutta l'anima che venga il suo regno. Se dunque in quel momento vuoi essere trovato pronto, "*prima del giudizio preparati la giustizia*" secondo il consiglio del Saggio; sii pronto a compiere ogni opera buona e non meno pronto a sopportare qualsiasi male…